

L'ALLARME

Katiuscia Guarino

AVELLINO L'assenza di acqua nelle celle del carcere di Avellino è stata il pretesto per una rissa che ha coinvolto ieri una trentina di detenuti. Ad avere la peggio tre reclusi napoletani che sono stati trasportati all'ospedale Moscati con gravi ferite. A uno è stato strappato un pezzo di naso. Gli altri hanno riportato fratture alle costole e lesioni alla milza. Al pronto soccorso anche un agente penitenziario che ha avvertito un malore durante le operazioni di contenimento dei disordini. Al momento della rissa - ed è motivo di protesta dei sindacati degli agenti - in tutto l'istituto erano presenti cinque agenti a vigilare su 520 detenuti. Nella Sezione Penale (dove sono accaduti i fatti violenti), invece, erano appena due i poliziotti penitenziari in servizio. La situazione è molto tesa già da qualche giorno. L'altro ieri i detenuti dell'Alta Sicurezza, circa una cinquantina, hanno protestato per la mancanza di acqua. Sono usciti dalle loro celle e hanno raggiunto i cancelli chiedendo delucidazioni.

I TEMPI

I fatti sono accaduti nel pomeriggio di ieri. Protagonisti della rissa i ristretti della Sezione Penale. A fronteggiarsi due gruppi: alla base ci sarebbe lo scontro di potere tra i detenuti all'interno della casa circondariale. A supporto dei poliziotti già in servizio, anche i colleghi del Nucleo Traduzioni. Gli agenti hanno cercato in tutti i modi di placare gli animi. Una situazione difficile e molto tesa che è andata avanti per qualche ora. I tre detenuti feriti sono stati ricoverati all'ospedale cittadino Moscati, uno per una lesione con frattura al setto nasale, gli altri due han-

Avellino, celle senz'acqua scatta la rivolta in carcere 5 agenti per 500 detenuti

►Pretesti per regolare conti tra 2 gruppi ►I sindacati della polizia penitenziaria Tre detenuti rimasti feriti gravemente «Inammissibile carenza di organico»



SITUAZIONE RIPRESA CON LO SPOSTAMENTO DI TRE AGENTI DA UN'ALTRA SEZIONE E DI 5 DEL NUCLEO «TRADUZIONI»

no riportato fratture alle costole e lesioni alla milza. La prognosi per i feriti è di oltre venti giorni. Gli altri detenuti coinvolti sono stati medicati nell'infermeria del carcere. Per cinque detenuti tutti della provincia di Napoli, che avrebbero scatenato la rissa, è stato disposto l'allontanamen-

to dall'istituto. Sui fatti è stata informata la Procura della Repubblica di Avellino. Una situazione resa ingestibile anche per la grave carenza di personale. Un'emergenza che sta andando avanti già da diversi giorni. Ci sono stati alcuni black out elettrici che hanno determinato lo stop

Ariano Irpino

Bottigliette troppo care i detenuti scioperano

Le bottiglie di acqua sono eccessivamente costose, i detenuti non hanno i soldi per acquistarle. Prosegue lo sciopero della sete di alcuni reclusi del carcere di Ariano Irpino. Da una settimana i detenuti di un'intera sezione della casa circondariale «Pasquale Campanello» stanno portando avanti questa forma di protesta pacifica per contestare l'aumento dei costi delle bottigliette d'acqua. L'impennata del prezzo si sarebbe registrata in seguito al cambio dell'azienda fornitrice delle bottigliette. Sono circa una trentina i detenuti che stanno portando avanti l'iniziativa, resa nota da Giovanna Perna, responsabile dell'Osservatorio Carceri campano.

all'erogazione dell'acqua. I detenuti si sono trovati senza acqua anche mentre stavano facendo la doccia. I disagi sono man mano aumentati. Una situazione di insoddisfazione per i reclusi fino all'iniziativa di protesta. A loro si sono uniti i ristretti delle Sezioni Comuni. È così scoppiato il caos. Alcuni avrebbero approfittato della situazione per attuare una spedizione punitiva nei confronti di due detenuti marocchini. Si tratta di due fratelli che sono stati massacrati di botte.

LA PROTESTA

L'Osapp preannuncia una dettagliata denuncia per quanto sta accadendo a Bellizzi Irpino. Sulla stessa linea, Gennarino De Fazio della Uilpa: «A vigilare su circa 500 ristretti nelle sezioni detentive del carcere avellinese erano appena due appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria. Del resto, solo l'altro ieri abbiamo lanciato un nuovo allarme con una nota indirizzata ai vertici del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. Serve un decreto che, prendendo atto dell'emergenza in essere e con procedure d'urgenza, consenta cospicue assunzioni straordinarie e il potenziamento degli equipaggiamenti». Parla di «gestione fallimentare nella casa circondariale di Avellino», Emilio Fattorello consigliere nazionale dell'Osapp. A suo dire ciò si verifica «per l'assenza di un direttore dell'istituto e di un comandante del reparto titolari». Secondo Fattorello «le visite di Ferragosto dei funzionari del ministero e dell'osservatorio sulle condizioni delle carceri hanno dato un'immagine completamente diversa dalle reali e attuali condizioni emergenziali che vivono i detenuti e le impossibili condizioni lavorative della Polizia Penitenziaria e degli altri comparti, in particolare quello sanitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano i vandali dei monumenti: imbrattato il Vasariano a Firenze Identificati: sono tifosi tedeschi

IL CASO

MILANO La sequenza di lettere e numeri, scarabocchiati con la vernice spray nera, spicca sul bianco delle colonne del Corridoio Vasariano, loggiato del 1565 che unisce gli Uffizi a Palazzo Pitti, nel cuore di Firenze. Eike Schmidt, direttore del museo, è furibondo: «Chiaramente non si tratta del ghiribizzo di un ubriaco, ma di un atto premeditato e ricordo che negli Stati Uniti è previsto il carcere fino a cinque anni. Basta con le punizioni simboliche e con attenuanti fantasiose. Qui ci vuole il pugno duro della legge». I vandali, due ragazzi tedeschi in vacanza già fermati, hanno colpito nella notte tra martedì e mercoledì, ultimo sfregio di una desolante serie estiva che comprende tre incisioni (almeno quelle accertate, ma chissà quante impuniti) sul laterizio del Colosseo e la spedizione di un gruppo di writer in cima alla galleria affacciata su piazza Duomo, a Milano.

SFREGIO AL COLONNATO SCRITTE NELLA NOTTE TRA IL 22 E IL 23 CHE RIMANDANO A UNA SQUADRA DI MONACO DI BAVIERA



TELECAMERE

«Stamattina ci siamo svegliati con questo vergognoso gesto. Puniremo adeguatamente i responsabili, esseri spregevoli», promette il sindaco Dario Nardella. Che con gli imbrattatori ha un precedente personale: ad aprile ha placato alcuni attivisti del clima che spruzzavano vernice arancione contro Palazzo Vecchio e poi si è aggiunto alle squadre di ripulitura. A incastrare i tedeschi sono state le

immagini di videosorveglianza. Quando è stato bloccato uno dei due giovani indossava ancora la maglietta che portava al momento del blitz e nell'appartamento in piazza della Signoria che dividevano con altri nove amici (tutti identificati) i carabinieri hanno sequestrato delle bombolette di vernice nera. La sigla alfanumerica DKS1860 scritta sulle colonne è la loro firma: rimanda sui social a gruppi di tifosi

del Monaco 1860, squadra di calcio bavarese che milita nella terza categoria del campionato. La Procura aprirà un fascicolo per danneggiamento aggravato, il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano garantisce severità: «Il Corridoio Vasariano è un simbolo del patrimonio nazionale. Occorre che costoro capiscano che anche un piccolo graffio sarà d'ora in poi perseguito». Il Consiglio dei ministri ha varato un disegno

di legge (approvato in Senato) che innalza le sanzioni da 10 mila a 40 mila euro per chi deturpa beni culturali e paesaggistici e a 60 mila euro per chi li distrugge. «La novità - sottolinea il ministro - è che l'ammenda verrà comminata dai prefetti. Saranno sanzioni rapidissime. Quelle penali, invece, restano riservate all'autonoma valutazione della magistratura». Che contro gli ecovandali ha alzato il livello: la procura di Padova ha indagato per associazione a delinquere dodici attivisti di Ultima Generazione. Non sono writer, ma il risultato non cambia: hanno lanciato vernice sulla facciata del Senato a Roma, tinto di nero l'acqua della Barcaccia, si sono incollati alla Primavera del Botticelli e hanno tirato zuppa di piselli contro una tela di Van Gogh a Palazzo Bonaparte.

LE SCUSE

Denuncia e multa anche per gli incisori del Colosseo, tutti giovani e dichiaratamente ignoranti. Il 30 giugno Ivan Dimitrov, nato a Roma e residente a Bristol, è stato ripreso da un amico mentre scriveva con una chiave il nome della fidanzata Hayley. Oltre a una multa di 15 mila euro rischia cinque anni di carcere e per scongiurare la pena ha inviato un'imbarazzante lettera di scuse: «Non sapevo fosse antico». Stessa disinvoltura dimostrata da una turista svizzera di 17 anni, che ha postato il video sui social, e da un coetaneo tedesco in gita con la scuola. Di matrice francese invece le tag sulla galleria Vittorio Emanuele a Milano a inizio agosto, con gli autori insultati dai passanti e criticati dalla comunità writer della città: «Vergogna. Non si attaccano monumenti e opere d'arte».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

INGEGNERE

Mario Borghese

Nei nostri cuori con amore.

Rosetta e famiglia.

Napoli, 24 agosto 2023

1999

2023

ARCH.

Aldo Panico

sempre nel mio cuore

Raffaella

Positano, 24 agosto 2023

Piemme
MEDIA PLATFORM

**SERVIZIO ACCETTAZIONE
TELEFONICA NECROLOGIE
E PICCOLA PUBBLICITÀ**

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 3723136
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:

<http://necrologie.ilmattino.it>

necro.ilmattino@piemme-media.it

Fax: 081 2473220

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE
SERVIZIO CARTE DI CREDITO**

